

L'allarme

L'ALLARME IN CITTÀ

Senza sussidi 7.500 lavoratori degli alberghi

Settemilacinquecento camerieri, addetti alle pulizie, facchini e manutentori impiegati nella ricezione alberghiera ed extra alberghiera a Firenze. Rischiano di essere loro, già dalle prossime settimane, i primi "nuovi poveri". Persone umili, categorie deboli, stipendi bassi e a volte discontinui, che la formulazione del Decreto Rilancio minaccia di lasciare senza alcun sostegno per vivere da metà giugno e fino a tutto agosto. È il sindacato a lanciare quello che è un allarme più vasto, che riguarda la "bomba sociale" nel settore alberghiero.

di **Maurizio Bologni** ● a pagina 7

di **Maurizio Bologni**

Settemilacinquecento camerieri, addetti alle pulizie, facchini e manutentori impiegati nella ricezione alberghiera ed extra alberghiera a Firenze. Rischiano di essere loro, già dalle prossime settimane, i primi "nuovi poveri". Persone umili, categorie deboli, stipendi bassi e a volte discontinui, che la formulazione del Decreto Rilancio minaccia di lasciare senza alcun sostegno per vivere da metà giugno e fino a tutto agosto. È il sindacato a lanciare quello che è un allarme più vasto, che riguarda la "bomba sociale" innescata dallo sfaldamento delle relazioni contrattuali nel settore alberghiero.

I 7.500 a rischio miseria rappresentano oltre la metà di chi nell'area fiorentina lavora in ambito ricettività turistica, non solo alberghi ma anche B&B, case vacanza, residenze d'epoca. Non sono assunti direttamente dagli alberghi, ma dalle società, spesso cooperative, che in appalto prestano servizio negli alberghi per pulizie, facchinaggio, manutenzione, ristorazione. Sono i cosiddetti esternalizzati. Qual è il problema? «Il Decreto Rilancio – spiega Maurizio Magi di Filcams Cgil Firenze – assegna il sostegno

Senza sussidi 7.500 addetti degli appalti negli alberghi

Il sindacato: "Il decreto toglie l'assegno a luglio e agosto a camerieri, facchini e manutentori"

straordinario di nove settimane continuative del Fondo Integrazione salariale (il Fis), ovvero l'equivalente della Cassa integrazione in deroga, ai dipendenti delle aziende del turismo in base ai codici Ateco, che quindi potranno agganciare le nove nuove settimane di aiuto alle altre nove già finanziate e in esaurimento. I dipendenti degli altri settori potranno godere subito di cinque settimane di sostegno, mentre potranno utilizzare le altre quattro a partire da settembre. E questa è la sorte che tocca ai lavoratori delle imprese di pulizia, facchinaggio, manutenzione e ristorazione che, pur lavorando esclusivamente negli alberghi, hanno codici Ateco diversi da quelli del settore turistico. Così questi lavoratori avranno un sussidio al massimo fino alla fine di giugno, poi saranno al verde fino a settembre. Chiediamo al governo di rivedere la norma e di prorogare oltre il 17 agosto il divieto di licenziamenti nel turismo, altrimenti sarà un massacro sociale». Il rischio di non poter godere della continuità in estate dell'assegno di sostegno pubblico minaccia anche i 15 mila lavoratori di ristoranti e bar a Firenze, gli addetti delle biglietterie dei musei e di altre aziende in appalto, settori che però provano a ripartire a differenza di tanti alberghi.

Intanto si stanno aprendo contenziosi tra gli hotel e le società nate negli anni passati quando le aziende alberghiere hanno esternalizzato anche il servizio di ristorazione cedendo rami d'azienda e personale. Ora le società che gestiscono in appalto la ristorazione puntano a revocare gli accordi per causa di forza maggiore, ovvero la mancanza di lavoro legata al Covid 19, a restituire rami d'azienda e personale agli alberghi, che ovviamente si oppongono. Un braccio di ferro in questi termini si è aperto tra Hilton, che questa settimana riapre uno dei due alberghi di Firenze (il Garden inn), e Galateo, la società che gestisce con 27 addetti la ristorazione dentro l'hotel. «Rischiano di aprirsi molti altri casi, con centinaia di lavoratori che in questi anni sono stati il perno delle attività e che ora sono ostaggi della crisi di relazioni oltre che economica – dice Magi – I fronti nel turismo sono tanti. Mentre ci sono stagionali che non riescono ad accedere ai sussidi perché negli anni passati sono stati assunti con formule diverse da quelle del lavoro stagionale, finalmente il decreto rilancio ha previsto un bonus di 600 euro per quei lavoratori a chiamata che nell'ultimo anno abbiano lavorato almeno 30 giorni: si tratta di dipendenti a tempo indeterminato di

società di servizi alberghieri che vengono utilizzati e pagati solo quando c'è bisogno e quindi mai impiegati nel 2020. Sono "invisibili",

ultimi che hanno rapporti di soggezione con le loro aziende. Alcune di queste chiedono ai lavoratori a chiamata il codice Inps e il Pin personale dicendo di voler riscuotere per lo-

ro conto il bonus. Noi diciamo ai lavoratori che è più prudente se, per queste operazioni delicate, si affidano al sindacato o ai patronati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“È una bomba sociale che colpisce gli invisibili a reddito più basso e maggiormente vulnerabili. Va disinnescata”

Intanto le società a cui gli hotel hanno esternalizzato i ristoranti cercano di “ridare indietro” ramo d’azienda e dipendenti